

ECONOMIA Sui mercati settimanali risulta in calo il latte spot, male anche riso e risoni

## Prezzi agricoli: in rialzo il frumento duro

Primi segnali di rialzo per i listini del frumento duro, mentre cala il latte spot. Restano sempre su terreno negativo risoni e risi. E' quanto emerge dai dati di Ismea, della Granaria di Milano e della Borsa merci di Foggia. In ripresa i 9 – A Parma i suini da macello hanno segnato +1,4% per le taglie 144/152 kg e 160/176 kg. A Perugia sempre i suini da macello sono aumentati dell'1,1% (144/152 kg e 90/115 kg) e dell'1% (160/176 kg). A Cremona i capi da macello hanno messo a segno +1,4% (144/152 kg e 160/176 kg). Male gli avicoli. A Catania giù il prezzo delle uova: -1,4% (L), -1,3% (M), -1,7% (S), -1,1% (XL) da allevamenti in gabbia, -1,2% (L e M) da allevamenti a terra. Ad Arezzo in calo dell'1,7% i polli, per le uova -1,9% (L), -2% (M), -2,4% (S), -1,7% (XL) da al-



levamenti in gabbia e -1,6% (L) e -1,7% (M) per quelli a terra. Anche a Verona calo dei tacchini (-2,9%) e delle uova da -1,1% a -1,5% per quelle da allevamenti in gabbia e -1% a terra. Tra gli ovi caprini flessione degli agnelli (-0,5%) e degli agnelloni (-1,2%) a Messina.

**Cereali** – Sul fronte dei cereali a Foggia +3,9% per il frumento duro buono mercantile e fino, +3% per il mercantile. A Milano +9% il grano duro buono mercantile, +11,4% il

fino e +8,3% quello non comunitario. Il tenero extra Ue cala del 3,6%. In aumento del 2,4% il mais comunitario.

Per i semi oleosi +1% per quelli di soia a Milano e +4,6% per il colza ad Alessandria. Le ultime quotazioni della Granaria di Milano confermano la risalita dei prezzi dei frumenti duri, con un aumento della produzione del Nord e del Centro Italia. Tra gli esteri rialzi per quello non comunitario. Nessuna variazione per i frumenti teneri nazionali mentre salgono quelli esteri non comunitari. Segno più per il mais. Tra i semi oleosi incrementi per la soia nazionale flessioni per quella integrale tostata. Per quanto riguarda gli olii vegetali grezzi in calo i semi di soia

delecinata. Per gli olii vegetali raffinati alimentari bene quelli di arachidi, male i semi di soia.

Procede l'andamento negativo di risoni (Volano, Arborio, Roma e Carnaroli) e di risi (Arborio, Roma, Carnaroli, Originario Comune). Alla Borsa merci di Foggia in rialzo i listini del grano duro biologico, fino, buono mercantile e mercantile. Non quotati i frumenti teneri.

**Latte** – Il latte spot scende del 2,9% a Milano e del 3,8% a Verona. Anche Borsa merci telematica italiana segnala ribassone degli agnelli (-0,5%) e dei forni rialzi di giugno (+14% rispetto a maggio).

**Listini Cun** – Andamento positivo per i suini e le scrofe da macello. Segno più per grasso e strutti. In calo i prezzi delle uova.

lanciato al ministro Fitto la richiesta di rafforzare le risorse del Pnrr per l'agricoltura che, in particolare con i contratti di filiera, ha dimostrato capacità di investimenti e spesa. Investire nelle filiere agroalimentari è l'unica condizione per calmierare il caro prezzi. E ha lanciato anche la proposta di trasformare l'Ismea in una Cassa Depositi e Prestiti per le filiere agricole e agroalimentari. Sulla linea della Coldiretti hanno fatto quadrato i ministri. A partire dal ministro della Salute che ha firmato con il collega dell'Agricoltura il disegno di legge contro la carne finta. Schillaci ha ringraziato Coldiretti per il contributo al sostegno alla produzione alimentare italiana che è una fonte di benessere. Valditara ha ringraziato Coldiretti per l'accordo siglato con il ministero per diffondere l'educazione alimentare. Ha aggiunto che nelle mense scolastiche deve tornare la produzione italiana a km0. Inoltre ha affermato che occorre ridare centralità agli istituti tecnici. "E'

necessaria una formazione tecnica di serie A richiesta dalla produzione". Il ministro dell'Agricoltura, sul tema scottante della difesa ad oltranza della natura, ha concordato sulla difesa ambientale, ma in connessione con quella economica. L'Italia deve fare sistema – ha concluso – e la Coldiretti è un punto di riferimento. Tajani ha insistito sulla internazionalizzazione per questo si punta a rendere le imprese italiane competitive a livello mondiale. Fitto ha affermato che sul Pnrr è stato raggiunto un risultato nel contesto Ue con il riconoscimento della flessibilità perché il piano era stato predisposto prima della guerra. Ora si punta a mettere in campo Pnrr, Fondo sviluppo e coesione in una visione organica per concentrare gli interventi sulle infrastrutture e consentire così un cambio di marcia ai territori. A partire dai progetti nel campo delle infrastrutture idriche per l'agricoltura.



A Roma l'assemblea nazionale della Coldiretti con presidenti, direttori e quattro ministri

## Pnrr, più fondi per l'agricoltura

Prandini: "Al lavoro col Governo per aumentare i finanziamenti ai contratti di filiera"

Pnrr e carne finta due temi cardine della strategia della Coldiretti che sono stati anche i leit motivati dell'assemblea nazionale che si è tenuta il 18 luglio. All'incontro con il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo, hanno preso parte i ministri della Salute, Orazio Schillaci, dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Antonio Tajani (vice premier e alla sua prima uscita pubblica come segretario di Forza Italia), per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida (in collegamento), e il presidente della Commissione Agricoltura del Senato, Luca De Carlo. Un altro tema al centro del dibattito lo stop all'accordo tra Russia e Ucraina per la movimentazione delle navi cariche di cereali ucraini dal Mar Nero che, dopo le voci che gravavano da qualche giorno, è stato di fatto ufficializzato alla vigilia dell'incontro Coldiretti e dunque per le molteplici implicazioni anche per l'Italia è diventato un argomento centrale. Tre questioni pesanti e per certi versi interconnesse su cui si snoda il futuro non solo del settore agroalimentare, ma dell'intero Paese essendo ormai diventato il cibo una questione nazionale. Ad aprire i lavori il segretario generale



che ha ricordato alcuni risultati positivi ottenuti sul fronte europeo grazie al pressing della Coldiretti. Il primo è l'aver escluso gli allevamenti dalla direttiva emissioni, l'altro quello di aver ottenuto lo stralcio dell'articolo 9 della proposta di regolamento sul ripristino della Natura, mettendo così l'agricoltura al riparo dalla stretta green. Ma Coldiretti non è soddisfatta, perché è l'intera proposta che viene rigettata. Gesmundo ha ribadito che non è stata certa l'agricoltura ad aver provocato quell'inquinamento che ha contribuito al cambiamento climatico. "Non accettiamo lezioni – ha detto – dai cavalieri dell'Apocalisse". E ha messo in guardia dai rischi che il blocco di ogni azione umana, per esempio sulla manutenzione dei fiumi, possa provocare, come è avvenuto recentemente in Emilia Roma-

gna. Ma Coldiretti non darà tregua a colui che è stato identificato come l'autore dei provvedimenti ritenuti fortemente penalizzanti per il settore agricolo e cioè il commissario Ue Frans Timmermans. Gesmundo ha accusato il commissario di creare difficoltà agli agricoltori per spianare così la strada al cibo finto. Il disegno di legge che vieta produzione, commercializzazione e importazione di prodotti alimentari realizzati in laboratorio è passato in Senato e potrebbe anche vedere la luce in tempi brevi. Certo ci sono molti oppositori, ma "la battaglia la vinceremo - ha detto Gesmundo - grazie alla ricerca pubblica". Coldiretti dunque resta sul fronte per contrastare in tutti i modi la rottura del paradigma uomo-natura- animali a cui puntano le direttive che vogliono ingabbiare la produzione e sostenere le nuove de-

rive alimentari. Prandini ha affermato "siamo pronti alla sfida" e ha rispedito al mittente le accuse di oscurantismo "noi abbiamo accesso la luce" ha detto riferendosi alla carne finta "abbiamo denunciato la mole di risorse investite affinché non si parlasse del cibo sintetico, abbiamo invece creato le condizioni perché l'Italia ne facesse una battaglia a difesa della collettività". Ha ribadito l'europeismo convinto della Coldiretti, ma quello dei padri fondatori dell'Unione europea, non degli affaristi o di chi difende i paradisi fiscali. La linea è quella della Ue unita nella diversità e la diversità sono le filiere agroalimentari. Ha denunciato come girino tanti soldi per sostituire con il cibo da laboratorio quello naturale. E ha enunciato punto su punto le battaglie dell'organizzazione. Dal packaging che secondo le nuove direttive aumenterebbero lo spreco impattando sulle fasce più deboli. Sulle emissioni - ha affermato Prandini "siamo stati i primi a porre la questione della zootecnia e grazie alla interlocuzione della Coldiretti con tutti i gruppi politici abbiamo ottenuto il risultato, mentre il Copa Cogeca in un documento aveva dato la disponibilità a mediare. Ma non c'era nulla da mediare. Noi invece grazie alle alleanze con gli allevatori di altri Paesi abbiamo ottenuto la bocciatura della misura sulle stalle".

SEGUe A PAG 4

### Assemblea Coldiretti, più fondi Pnrr per l'agricoltura

continua da pag 1

E ha ribadito che sul ripristino della Natura nonostante. Anche sulla proposta relativa al ripristino della Natura nonostante gli aggiustamenti "non siamo soddisfatti". E poi il Pnrr "lavoriamo con Fitto per spostare risorse sui bandi delle filiere". Altro tema importante per Coldiretti, l'internazionalizzazione, ma le azioni, secondo Prandini non possono essere delegate alle regioni. Anche sulla politica estera, secondo il presidente, la Coldiretti "è stata sfidante" e ha ricordato la partecipazione alla strategia che il governo sta mettendo in campo mutando quello che fece Mattei. Con Campagna Amica e la costituzione della coalizione mondiale dei Farmer Market offriamo un modello ai Paesi africani. Quanto all'agricoltura nazionale ha ri-

L'EVENTO Grande successo per la manifestazione organizzata in riva all'Adriatico

## In 200mila al Villaggio a San Benedetto

Sono quasi duecentomila le presenze nei tre giorni del Villaggio Coldiretti a San Benedetto del Tronto che hanno sfidato il gran caldo per sostenere l'agricoltura italiana, scesa in piazza per far conoscere i primati del Made in Italy ma anche sostenere la sana alimentazione, indispensabile per aiutare i cittadini ad affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici. E' il bilancio stimato dalla Coldiretti a conclusione della grande festa di popolo con oltre duecento stand tra mercati degli agricoltori, aree del gusto, street food, agriasili, animali della fattoria, orti, fattorie didattiche, agrichef, laboratori, nuove tecnologie e workshop, presso i quali è stato possibile degustare, apprendere, giocare e divertirsi al fianco di migliaia di agricoltori.

Alla tre giorni del Villaggio Coldiretti con il presidente Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo e assieme a Maria Letizia Gardoni, presidente di Coldiretti Marche, non sono mancate le personalità del mondo politico come il Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida, Lucia Albano, sottosegretario al Ministero dell'economia e delle Finanze, Emanuele Prisco, sottosegretario agli Interni, Mirco Carloni, Presidente Commissione Agricoltura Della Camera, Francesco Acquaroli, governatore delle Mar-



Guarda il video



Scansiona il Qr Code

che. Guido Castelli, Commissario alla ricostruzione post terremoto, Antonio Spazzafumo sindaco di San Benedetto del Tronto, oltre al vescovo di San Benedetto monsignor Carlo Bresciani e ad oltre 100 primi cittadini della regione.

Presenti tra gli altri anche Luigi Nigri, pediatra e vice presidente Fimp, Cesare Trippella, Head Of Leaf Eu Philip Morris, Massimiliano Cattozzi, Responsabile Direzione Agribusiness Intesa Sanpaolo (Af), Angelo Mellone Direttore Day Time Rai, Lanfranco Di Campello, Responsabile di Sistema Agricolo Enel Italia, Fabio Vitale, direttore Agea, Cristina D'Angelo, direttrice regionale vigili del fuoco Marche, il capo dipartimento del Masaf Stefano Scalera e il dg pesca e acquacoltura Francesco Saverio Abate, Roberto Weber, Presidente Ixe, Felice Adinolfi, direttore del centro studi Divulga, Carmelo Troccoli, direttore della Fondazione Campagna Amica. Non sono mancati



“big” dello spettacolo come Anna Falchi, Massimiliano Osini e Vittorio Brumotti. Il Villaggio si è aperto con la clamorosa protesta dei pescatori della Coldiretti che al porto sambenedettese, uno degli scali pescherecci più importanti d'Italia, hanno manifestato contro le proposte della Commissione Ue di vietare la pesca a strascico, penalizzando il pesce Made in Italy e favorendo le importazioni dall'estero. “Il Villaggio di San Benedetto del Tronto è stata una grande occasione per far conoscere la biodiversità e la sostenibilità dell'agricoltura

italiana e di quella pugliese in particolare, un modello basato sulla distintività e la qualità del made in Italy agroalimentare, lo spirito imprenditoriale dei giovani agricoltori e le frontiere dell'innovazione” ha dichiarato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “i cittadini ancora una volta hanno potuto toccare con mano i primati dell'agricoltura nazionale che dobbiamo ora difendere e sostenere contro la crisi scatenata da guerra e rincari ma anche da modelli alimentari sbagliati e pericolosi come la diffusione del cibo sintetico”.



ECONOMIA Approvato a Palazzo Madama il disegno di legge che vieta produzione e vendita

## Ok del Senato al ddl sul cibo sintetico

Il via libera dell'aula del Senato al ddl sui cibi sintetici è sostenuto da 3 italiani su 4 (74%) che esprimono una opinione e si dichiarano contrari al consumo di latte, carne e pesce prodotti in laboratorio. E' quanto afferma la Coldiretti, sulla base dei dati Notosondaggi, nel commentare positivamente l'approvazione a Palazzo Madama con 93 voti favorevoli, 28 contrari e 33 astenuti del disegno di legge che vieta la produzione, l'immissione sul mercato e l'importazione in Italia di alimenti e mangimi artificiali ma non la ricerca. Una risposta alla grande mobilitazione della Coldiretti che ha portato alla raccolta di oltre 2 milioni di firme a sostegno del provvedimento, con oltre 2mila comuni che hanno deliberato a favore spesso all'unanimità, tutte le Regioni di ogni colore politico ed esponenti di tutti gli schieramenti oltre a Ministri e Sottosegretari, Parlamentari nazionali ed europei e Sindaci. E' nata peraltro una inedita, larga e composita al-



leanza per reclamare la difesa della cultura del cibo di qualità e spingersi contro quello artificiale e sintetico di cui fanno parte oltre cinquanta associazioni.

Il voto del Senato riprende anche i dubbi espressi nel primo rapporto Fao - Oms sul “Cibo a base cellulare”, definizione considerata più chiara rispetto al termine “coltivato” (ad esempio “carne coltivata”), preferito invece dalle industrie produttrici ma ritenuto essere fuorviante dalle due Autorità mondiali, che rilevano peraltro come la parola “sintetico” sia usato anche dal mondo accademico oltre che dai media. Dalle allergie ai tu-

mori sono 53 i pericoli potenziali per la salute legati ai cibi prodotti in laboratorio individuati nel documento. In particolare - precisa la Coldiretti - i rischi secondo gli esperti consultati da Fao e Oms riguardano la trasmissione di malattie, le infezioni animali e la contaminazione microbica oltre alla necessità di una particolare attenzione sull'uso di componenti come fattori della crescita e ormoni usati nei bioreattori (ma vietati negli allevamenti europei da oltre 40 anni) e su come queste molecole attive possono interferire con il metabolismo o essere associate allo sviluppo di alcuni tipi di cancro. Ma pesano le preoccupazioni anche sul piano ambientale. I risultati della ricerca realizzata da Derrick Risner ed i suoi colleghi dell'Università della California a Davis hanno evidenziato che il potenziale di riscaldamento globale della carne sintetica definito in equivalenti di anidride carbonica emessi per ogni chilo-

IL CASO

## Prezzi latte, Coldiretti denuncia Lactalis

Procederemo a denunciare il gruppo Lactalis per pratiche sleali all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (Icqr) del Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare per la violazione del contratto sul prezzo del latte. Lo ha annunciato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione dell'Assemblea Nazionale della principale Organizzazione Agricola Europea. Il decreto legislativo in attuazione della Direttiva Ue sulle pratiche commerciali sleali, fortemente voluto dalla Coldiretti, prevede lo stop a 16 pratiche sleali che vanno dal rispetto dei termini di pagamento (non oltre 30 giorni per i prodotti deperibili) al divieto di modifiche unilaterali dei contratti e di aste on line al doppio ribasso, dalle limitazioni delle vendite sottocosto alla fine dei pagamenti non connessi alle vendite fino ai contratti rigorosamente scritti, ma anche che i prezzi riconosciuti agli agricoltori ed agli allevatori non siano inferiori ai costi di produzione. La Lactalis ha modificato unilateralmente il contratto con gli allevatori fornitori di latte diminuendo i prezzi riconosciuti ed introducendo tra l'altro un nuovo indice collegato tra l'altro alle quotazioni del latte europeo non concordato e fortemente penalizzante per i produttori italiani.

## Sos clima nei campi, tagli alle colture

I cambiamenti climatici sconvolgono le campagne dove si registra un taglio del 10% della produzione di grano mentre il raccolto di miele è sceso del 70% rispetto allo scorso anno ma in difficoltà anche i frutteti con le ciliegie in calo del 60% per l'alluvione che ha colpito la Romagna, la fruit valley italiana, ma anche per le piogge intense in Puglia e Campania. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti all'Assemblea nazionale presentata in occasione della grande ondata di calore che sta ustionando la frutta e verdura nei campi e tagliando il 10% la produzione di latte delle mucche stressate dall'afa che ha fatto smettere alle api di volare. Il caldo torrido sta “bruciando” la frutta e verdura nei campi con ustioni che provocano perdite, dall'uva ai meloni, dalle angurie alle albicocche, dai pomo-

dori alle melanzane, secondo il primo monitoraggio della Coldiretti. La morsa del caldo sta facendo danni a macchia di leopardo lungo la penisola con gli agricoltori che cercano di correre ai ripari ombreggiando i prodotti, anche attraverso erba e foglie come barriere naturali. Le scottature da caldo danneggiano in maniera irreversibile frutta e verdura, fino a renderle invendibili. Si cerca di anticipare il raccolto quando possibile si provvede al diradamento dei frutti sugli alberi, eliminando quelli non in grado di giungere a maturazione, per cercare di salvare almeno parte della produzione. Ma il caldo torrido ostacola pure le operazioni agronomiche e di raccolta che devono essere sospese nelle ore più bollenti per tutelare la salute dei lavoratori mentre diventa impossibile lavorare nelle serre.